

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 NOVEMBRE 1879

25 anni di servizio, come è richiesto dalla legge attuale sulle pensioni, non hanno diritto ad assegnamento vitalizio, e non si possono gettare sul lastrico dopo che hanno onorevolmente servito il paese.

Ricorderà finalmente la Camera come l'onorevole ministro della guerra, l'onorevole Mazè De La Roche, confermasse la perfetta esattezza dello stato di cose, che io aveva posto innanzi agli occhi della Camera, ammettesse la necessità e l'urgenza di provvedimenti all'uopo, che dichiarava essere già allo studio, e prometteva di presentare quanto prima al Parlamento.

Sono passati dieci mesi e non furono ancora presentati questi provvedimenti attesi con tanta impazienza dall'esercito, che pena in questo stato di malessere. Ho creduto pertanto di adempiere un dovere collo invitare l'onorevole ministro della guerra a dichiarare se intende di mantenere e soddisfare lo impegno preso dal suo predecessore.

Io spero che egli mi darà una risposta, dalla quale potrò dirmi soddisfatto.

Non aggiungo altro. Solo mi permetterò di ripetere quanto dissi nella tornata del 17 febbraio, e lo ripeto colla più profonda convinzione: i provvedimenti intesi a migliorare, ad assicurare la costituzione dei quadri valgono più d'ogni altro a garanzia della difesa del paese, perchè, come la Camera sa benissimo, dalla buona costituzione dei quadri dipende oggidì più che mai la bontà degli eserciti. (*Bene! Bravo!*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

**BONELLI, ministro della guerra.** Risponderò brevemente all'interrogazione dell'onorevole Corvetto.

Riconosco tutta l'importanza delle sue osservazioni. So che nell'esercito vi è un troppo gran numero d'ufficiali in non buone condizioni fisiche, i quali proprio non possono convenientemente prestare il servizio attivo, a cui sono chiamati. Questi ufficiali peraltro conservano un sufficiente grado di salute, di vigore fisico per poter adempiere altri servizi secondari che sono pure molto importanti per l'esercito; per cui se esistesse una legge che permettesse di sottrarli al servizio attivo, e di impiegarli unicamente in questi servizi secondari, si farebbe un vantaggio all'esercito in due modi: si lascierebbero dei posti nei reggimenti che si potrebbero coprire con uffiziali più vigorosi, e si provvederebbe anche a tanti servizi secondari, ai quali ora non si può provvedere che malamente.

Oggi per questi si tolgono dai reggimenti degli uffiziali, la cui assenza poi si deve deplorare tutti i giorni; e vi ha una grande quantità di uffizi, a cui sono chiamati i graduati. So che il mio predeces-

sore, il generale Mazè, ha accettato l'invito della Camera di presentare un disegno di legge a questo scopo: di togliere, cioè, dai reggimenti gli uffiziali, che si trovano in condizioni fisiche non buone e di impiegarli in altri uffici secondari. Il disegno di legge, di cui si tratta fu anzi compiuto dal mio predecessore; ma non ho potuto finora presentarlo alla Camera perchè, in questi pochi giorni da che sono al Ministero, sono stato occupato in altri studi, in altre occupazioni che mi hanno vietato di riesaminarlo ancora in alcuni punti; ma in breve mi farò un dovere di presentarlo.

Con queste poche parole mi pare di aver risposto alla parte principale della domanda dell'onorevole Corvetto.

Egli parlava inoltre delle condizioni di avanzamento. Su questo punto non potrei rispondere adesso; perchè ho bisogno di raccogliere ancora alcuni dati per potere, all'occorrenza, dare una risposta precisa, come merita l'argomento. Tuttavia, quando fosse votata la legge desiderata dall'onorevole Corvetto, si otterrebbe già qualche vantaggio che, in parte, influirebbe anche sul sistema dell'avanzamento.

Si otterrebbe il vantaggio di mettere questi uffiziali, per cui il servizio attivo non è più confacente, in una posizione migliore, e i posti da essi lasciati fornirebbero un mezzo di avvantaggiare alquanto l'avanzamento, il quale, per verità, è arretrato in alcuni gradi dei più importanti. Per compiere però le disposizioni relative all'avanzamento, bisognerebbe anche prendere qualche altro provvedimento. Io ne farò uno studio e mi farò un dovere di presentare in un disegno di legge le disposizioni, che mi sembrano adatte allo scopo.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Corvetto ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto delle risposte dell'onorevole ministro.

**CORVETTO.** Io mi dichiaro abbastanza soddisfatto delle risposte dell'onorevole ministro della guerra; ne prendo atto, e lo ringrazio. Solo lo prego di non mettere altri indugi.

L'onorevole ministro della guerra lo sa, lo stato di cose, cui ho accennato, è un malanno già cronico; e se più si tarda a rimediarvi, diventerà incurabile.

Io sono poi lieto che l'onorevole ministro della guerra abbia quasi promesso di presentare una legge per ritoccare quella dell'avanzamento. È necessario, e lo affermarono gli onorevoli Mezzacapo e Bruzzo in quest'Aula. È necessario introdurre nell'attuale legge sull'avanzamento qualche disposizione che garantisca maggiormente l'avanzamento in tutti i gradi....